

IL PROGRAMMA DELLA PROSSIMA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE

Nei giorni 7, 8 e 9 luglio ha avuto luogo la seconda sessione del Comitato per la Conferenza internazionale dell'emigrazione e della immigrazione, nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, gentilmente concessa. È intervenuto alla seduta inaugurale S. E. l'On. Grandi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ed assistevano oltre 60 delegati tra i quali gli Ambasciatori del Cile, Germania, Giappone e Spagna ed i Ministri Plenipotenziari della Svizzera, Cecoslovacchia, Romania, Norvegia, Persia, Estonia, del Messico, Portogallo, Ungheria. Fra le eminenti personalità politiche e tecniche venute a Roma per la sessione vi erano l'ex Ministro del Lavoro polacco Sig. Sokal, i Signori Armenteros e Sandoval (Cuba) i Signori Picquenard, direttore del Ministero del Lavoro in Francia, De Navailles, Paon e Pouillot (Francia), il Signor Gawronski (Polonia), il Sig. Deroover (Belgio), il Sig. Paulet (Perù). La Società delle Nazioni era rappresentata dal Sig. Bonnet, l'Ufficio Internazionale del Lavoro dal Prof. Varlez e l'Istituto Internazionale di Agricoltura dal Professore Dragoni. La delegazione italiana era composta da S. E. De Michelis, dal Gr. Uff. Raffaele Pompei, Ministro Plenipotenziario, Direttore Generale al Ministero degli Affari Esteri, e dal Gr. Uff. Prof. Tomaso Perassi, Segretario Generale e Consulente giuridico del Comitato.

Aperta la seduta, il Presidente De Michelis, porge il benvenuto ai Delegati presenti, pregandoli di ringraziare i rispettivi Governi e ringrazia S. E. l'On. Grandi per il suo intervento graditissimo.

S. E. l'On. Grandi pronunzia il seguente discorso:

Signor Presidente, Signori. — Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, mi ha dato l'incarico molto gradito di portarvi il saluto suo personale e quello del Governo italiano e di esprimermi l'augurio più caloroso per il felice successo dei vostri lavori.

S. E. Mussolini inaugurando la vostra prima Sessione chiamava il vostro Comitato l'erede ed il continuatore della Conferenza di Roma. Ricordando questa definizione io credo di aver indicato lo spirito col quale voi siete qui convenuti per intraprendere i lavori della presente Sessione del Comitato.

Il vostro compito di oggi è un'opera di preparazione. Essa può sembrare modesta, ma al contrario è importante e molto delicata. Voi

siete chiamati a stabilire quali saranno le questioni da portarsi alla discussione internazionale all'Avana. Dalle vostre decisioni dipenderà in gran parte il successo della 2^a Conferenza Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione che avrà luogo l'anno prossimo.

La Conferenza di Roma ha compiuto un'opera di deliberazione sullo insieme dei problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione. Io oserei dire che essa ha voluto fare una ricognizione generale del terreno per saggiare quali fossero le possibilità di aprire una discussione internazionale intorno a questi problemi con una prospettiva di riuscire a risultati utili. Quest'opera preliminare era necessaria. Si poteva credere che una Conferenza di rappresentanti dei Paesi di emigrazione e di immigrazione non avrebbe avuto altro risultato che quello poco confortante di constatare l'esistenza di un'opposizione di interessi senza alcuna possibilità di intese. La Conferenza di Roma ha smentito questa previsione. Io mi guarderei bene dal dire che i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione, cioè i problemi della distribuzione degli uomini sulla terra, non rivelino dei contrasti di interessi che presentano talora un'estrema importanza nella vita dei popoli. Nulla è più lontano dal nostro spirito che l'abitudine di non voler guardare in faccia la realtà storica quale essa è. La vita sociale tutta intera è fatta di interessi e di sentimenti in competizione fra loro. Ma la società umana è anche lo sforzo continuo per superare questi contrasti.

La Conferenza di Roma ha voluto dimostrare che i paesi di emigrazione e di immigrazione, pur avendo interessi diversi, possono con utilità reciproca affrontare la discussione e riuscire ad intese, perchè sentono che vi sono anche interessi superiori comuni.

L'atto finale della Conferenza di Roma, coi suoi voti concernenti i problemi più diversi, ha tracciato un programma di lavoro che può essere continuato con fiducia.

La 2^a Conferenza è chiamata a quest'opera di continuazione. Io non mi permetto di fare suggerimenti circa il programma che voi fissate per la Conferenza dell'Avana. Sono convinto però che nella scelta delle questioni, da mettere all'ordine del giorno della prossima Conferenza, sarete guidati da uno spirito eminentemente pratico.

La Conferenza di Roma, conformemente al suo programma, ha preso in esame molti problemi, ma appunto per ciò si è limitata a delineare delle idee direttive. La prossima Conferenza, fissando la sua attenzione su un gruppo più ristretto di questioni, potrà approfondire il loro esame allo scopo di dare alle idee generali la formulazione necessaria per rendere possibile la loro realizzazione pratica nel campo delle legislazioni nazionali e degli accordi internazionali.

Sono lieto di rilevare che ai vostri lavori assistono anche i rappresentanti delle grandi Organizzazioni internazionali. È questo un segno dell'interesse che queste Organizzazioni portano ai problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione. Ciascuna di esse, nell'ambito della rispettiva competenza, saprà trovare nei voti della Conferenza, che voi

preparate, lo stimolo e l'orientamento per un fecondo lavoro nell'interesse dell'umanità.

Con questa fiducia, in nome del Governo italiano, formo i voti più calorosi per i lavori che vi accingete ad intraprendere con la chiaroveggente comprensione dell'importanza del vostro compito, animati dal sentimento di servire ad un'opera di pace e di progresso umano.

Il discorso di S. E. il Sottosegretario di Stato, seguito con la più viva attenzione, è salutato alla fine da un grande applauso.

L'Ambasciatore del Giappone, S. E. Matsuda, ringrazia S. E. l'On. Grandi per il saluto rivolto al Comitato e lo prega di voler porgere a S. M. il Re i rispettosi omaggi dei componenti il Comitato, e di esprimere a S. E. l'On. Mussolini i ringraziamenti da parte di tutti i Delegati per l'ospitalità del Governo italiano.

S. E. l'On. Grandi, dopo aver ringraziato S. E. Matsuda, ossequiato dai presenti, lascia la sala.

Il Comitato inizia, quindi, i propri lavori.

Il presidente De Michelis ricorda che scopo principale della sessione è quello di fissare il programma della 2^a Conferenza Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione e rileva l'importanza di questo compito del Comitato. Esprime l'avviso che si debba scegliere fra le questioni, quelle che sembrano suscettibili di una rapida realizzazione. È necessario orientare l'attività della 2^a Conferenza, in modo che essa possa efficacemente continuare il lavoro iniziato a Roma nel 1924.

Per il migliore svolgimento dei propri lavori il Comitato approva la proposta fatta dalla Commissione Presidenziale di costituire una Commissione delle proposte, incaricata di esaminare le questioni presentate dai vari Governi e sottoporre al Comitato un rapporto con un progetto dell'ordine del giorno della Conferenza dell'Avana.

La Commissione viene composta dai Delegati delle seguenti Nazioni: Argentina, Belgio, Brasile, Cuba, Spagna, Francia, Giappone, Italia, Perù, Polonia, Svizzera, Uruguay.

La Commissione, riunitasi il giorno successivo, elesse come vice presidente il Sig. De Armenteros (Cuba) ed il Sig. Picquenard (Francia). Come relatore della Commissione, il Comitato stesso aveva designato l'ex ministro del Lavoro polacco Sig. Sokal.

I rappresentanti della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e dell'Istituto Internazionale di Agricoltura hanno pure assistito, in qualità di esperti, ai lavori della Commissione, che in due laboriose sedute poté esaurire il suo mandato.

Nella seduta plenaria del 9 luglio, il Comitato, in conformità alle conclusioni adottate da questa Commissione, decise che, mantenendo il sistema già sperimentato con buon risultato nella

1ª Conferenza tenutasi a Roma nel 1924, anche la Conferenza dell'Avana si suddividerà in Sezioni, ciascuna delle quali si occuperà di un determinato gruppo di questioni.

Le prime quattro Sezioni della Conferenza tratteranno le materie seguenti:

I SEZIONE: *Trasporto e protezione degli emigranti - Igiene e servizi sanitari;*

II SEZIONE: *Assistenza agli emigranti - Cooperazione, previdenza e mutualità;*

III SEZIONE: *Mezzi da adottare per proporzionare l'emigrazione ai bisogni della mano d'opera dei paesi di immigrazione - Cooperazione fra i servizi d'emigrazione e d'immigrazione dei vari paesi;*

IV SEZIONE: *Principi generali dei trattati di immigrazione - Questioni diverse.*

La V Sezione della Conferenza sarà specialmente destinata ad esaminare il rapporto generale che il Comitato è incaricato di presentare circa il seguito dato ai Governi e dalle Organizzazioni internazionali alle risoluzioni della Conferenza di Roma ed a studiare il seguito da dare ai voti che finora non ebbero esecuzione.

Secondo tale piano il Comitato ha definitivamente fissato, dopo un'esauriente discussione, la lista delle questioni iscritte all'ordine del giorno delle singole Sezioni. La scelta di tali questioni è stata fatta dopo attento esame con la cura di ritenere solo quelle che possono utilmente portarsi ad una discussione internazionale.

L'ordine del giorno comprende complessivamente una trentina di questioni, che sono state proposte dai Governi del Belgio, Cuba, Finlandia, Francia, Italia, Polonia, San Domingo, Svizzera, Città libera di Danzica, ecc.

Il Comitato in seduta plenaria, dopo aver approvato il programma della Conferenza dell'Avana proposto dalla Commissione, adottò una risoluzione formale relativa alla procedura per la convocazione della prossima Conferenza.

Il Comitato deliberò altresì di chiamare a far parte del proprio ufficio di presidenza, oltre ai sette membri che attualmente lo costituiscono (Italia, Francia, Cuba, Giappone, Spagna, Polonia, Brasile) l'Ambasciatore del Cile, S. E. Villegas, l'Ambasciatore della Germania, S. E. Von Neurath, il Ministro di Svizzera S. E. Wagnière ed il Ministro di Cuba a Roma S. E. Izquierdo.

Alla chiusura dei lavori il Sig. Armenteros, Delegato del Governo cubano, ha ringraziato il Comitato del lavoro preparatorio compiuto per la Conferenza dell'Avana, assicurando l'interessamento più vivo del suo Governo per la migliore riuscita della Conferenza.

L'Ambasciatore di Spagna Conte de la Vinaza pregò il presidente di presentare gli omaggi ed i ringraziamenti del Comitato al Capo del Governo italiano On. Mussolini per l'interessamento dimostrato ai lavori e agli scopi del Comitato. A tutti rispose il presidente del Comitato, De Michelis, ringraziando i convenuti per la preziosa collaborazione portata agli importanti lavori della sessione e formando i voti più calorosi per il felice successo della prossima Conferenza, destinata a continuare l'opera intrapresa a Roma con tanto efficace risultato.
